

LETTERA	1153
Denominazione	Michele Carafa a Giuditta Pasta
Data di stesura	27 febbraio 1827
Data di ricezione	
Regesto	Michele Carafa scrive a Giuditta Pasta in merito a revisioni su uno spartito della sua opera <i>Gabriella di Vergy</i> ed in merito al recupero di spartiti delle sue opere <i>Tamerlano</i> e <i>Abufar</i> e di tutta la sua “musica vocale stampata”, che Giuditta dovrebbe portargli a Parigi.
Trascrizione	<p>Parigi 27 febbraio 1827</p> <p>Vi ringrazio, mia cara Giuditta, delle notizie che mi avete dato sulla mia vecchia <i>Gabriella</i>. Se era già certo dell'effetto che avreste prodotto in quell'opera, ho sempre detto che eravate la sola cantante fatta per la parte di Gabriella. Io mi consolo con voi degli applausi che avete ricevuto. In quanto a quelli che con tanta gentilezza mi distribuite per la mia parte, vi dirò che, vista la distanza, io non li ho sentiti. E poi io sono divenuto indifferente a tutta la gloria teatrale, da che faccio il maestro francese. Ieri sera dettai all'amico Alessandro gli accomodi che vorrei nella <i>Gabriella</i> ed esso deve spedirveli colla sua degnissima approvazione. Procurate portarmeli al vostro ritorno nella bella Lutezia, ed io vi prometto accomodarvi quello spartito, siccome mi sta in testa e nel cuore da molti anni. Allora potrete darlo dapertutto, dove vorrete, senza trovar mai opposizione da mia parte. Ho scritto a Barbaja per riguardo allo spartito di <i>Tamerlano</i> ed a quello dell'<i>Abufar</i>. Egli è divenuto matto: del primo non puol servirsene se io non le accomodo la parte della donna per una voce di soprano, ed il secondo è affatto inutile per lui perché proibito dalla polizia di Napoli, a Milano, a Vienna. Io spero che il mio amico (D?) Domenico mi manderà il manoscritto d'<i>Abufar</i> ed una copia del <i>Tamerlano</i> gratis, perché fra noi due non devesi badare all'interesse. Potrebbe aver un giorno bisogno di me ed io la farei pagare con usura la copia del <i>Tamerlano</i>, che non dovrebbe costare che una trentina di denari. In ogni modo, mia cara Giuditta, se Barbaja permette fare una copia del <i>Tamerlano</i>, io vi sarò grato se vorrete portarmela, senza però pagare altre somme che l'importo della stessa copia. In caso contrario, portatemi solamente ciocchè mi annunziate nella vostra lettera, cioè tutta la mia musica vocale stampata ed i due pezzi dall'<i>Abufar</i>. I miei saluti alla mamma, che spero mi sarà fedele, tante cose a Peppino. Vi auguro sempre maggiore incontro e vi prego credermi costantemente il vostro affezionatissimo amico Michele Carafa.</p> <p><i>Post scriptum.</i> Dimenticavo dirvi che io feci per Tacchinardi, allora quando diede la <i>Gabriella</i> a Lucca, un duetto fra Fayel e Gabriella. E che la Mombelli mi ha assicurato che questo produceva un grande effetto. Ciò vi servo di regola per gli accomodi che io vi domando, se avremo copia di quel duetto.</p> <p>Annotazioni sul verso <i>Madame Pasta à Naples.</i></p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Michele Carafa

Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Parigi
Note generiche	
Collocazione	CA 5195 - 10533
Ente conservatore	Teatro alla Scala – Biblioteca L. Simoni
Trascrizione	Sarah Quaresima